

In questi mesi hai avuto modo di leggere alcuni canti dell'opera più famosa della letteratura italiana, la *Commedia* di Dante. Scegli uno dei personaggi che hai potuto conoscere attraverso i canti letti: spiega la sua storia, descrivi l'atteggiamento di Dante nei suoi confronti ed esprimi cosa ti ha trasmesso.

## VIRGILIO

Tra i tanti personaggi della Divina Commedia, quello che mi ha attirato in particolar modo è Virgilio. Egli, autore classico, aiuta Dante nel viaggio intrapreso nell'Inferno e nel Purgatorio; non nel Paradiso, perché sarà Beatrice ad accompagnarlo e perché, essendo pagano, il poeta latino non poteva avere accesso al Paradiso, non avendo ricevuto il battesimo. Dante lo incontra nel canto I, nella selva oscura, dove Virgilio è accorso in suo aiuto per proteggerlo dalle tre fiere, che rappresentano i peccati umani.



Virgilio mi attrae perché agisce in modo deciso e sicuro, non si fa mai sottomettere da nessuno, ma allo stesso tempo è piuttosto dolce e rispettoso nei confronti di Dante.

Per Alighieri, Virgilio rappresenta la ragione umana che, alimentata dal sapere, libera l'uomo dall'ignoranza e dal peccato dell'anima.

Virgilio è considerato uno dei più grandi poeti latini: nacque a Mantova nel 70 a.C. e iniziò i suoi studi a Cremona. Arrivato a Roma, era una persona timida e aveva una pronuncia latina un po' forzata e, molto probabilmente, si dedicò più agli studi della letteratura e della matematica, piuttosto che all'arte oratoria o alla poetica, proprio per questo motivo.

Diventato adulto, si ritirò in campagna per sfuggire al caos e alle orribili guerre civili e il frutto di questi anni saranno *Le Bucoliche*, la sua prima opera e una delle più belle

dell'epoca.

Grazie alle sue abilità, ricevette da Augusto un podere e da Mecenate un'enorme e splendida villa. Da allora si dedicò alla vita politica e militare, senza però partecipare alle guerre, ma stando a fianco di Ottaviano e favorendo i suoi sforzi riformatori.

Questo lo ispirò a un'altra opera, *Le Georgiche*, un capolavoro nel linguaggio formale, nella purezza e limpidezza delle parole; anche la trama, sull'agricoltura e la vita nella natura, fu un vero successo.



A questo punto Virgilio era il più grande poeta romano e tutti si aspettavano una grande opera: essa fu *l'Eneide*, che aveva come protagonista l'eroe mitologico Enea. In questo poema si narra dell'evoluzione della città di Roma e dei popoli barbari che, fondendosi, crearono la lingua latina e varie usanze; la trama ha anche un significato religioso.

Virgilio si imbarcò per Atene, tentando di conoscere maggiori dettagli riguardo la vita del suo eroe Enea. Sfortunatamente, fu costretto a tornare in Italia con Augusto, poiché si ammalò.

Morì a Brindisi il 22 settembre del 19 a.C. e le sue spoglie furono sepolte a Napoli.

Nella *Divina Commedia*, Dante ha ottimi rapporti con Virgilio, che ogni tanto lo induce a fare qualcosa, anche se controvoglia; egli qualche volta riprende Dante per metterlo a tacere ed evitare che faccia ulteriori domande. Lo scrittore spesso se la prende, ma il legame tra loro resta comunque stretto, proprio per indicare che l'uomo deve usare la ragione e non l'istinto, per evitare che venga indotto al peccato.

